

li piedi legati da varie funi, acciò non possa muoversi quando abbia ad essere ucciso. Trovandosi in quello stato, dall'uno de' lati stando il Re con la Corte, e dall'altro il Clero, che intuona certe Orazioni, si accosta il *Daroga*, cui appartiene di fare il colpo, il quale mormorando certe preghiere, acciò Dio si degni di versare le sue benedizioni sopra la vita del Re, e di tutti li Sudditi, com' egli versa il sangue di quella Bestia, lo ferisce nella spalla diritta con la Lancia, che tiene in mano. Ciò eseguito, gli si tronca il capo, che al Re si presenta, e del rimanente si fanno cinque parti, che si distribuiscono alli cinque Sestieri della Città. Il Popolo riconduce la sua porzione tra li confini del suo Sestiere, facendo tutta la strada con balli, e canti, come se ritornasse da qualche solenne trionfo. In ognuno di que'Sestieri si raduna un numero determinato di Persone per porre in sicuro quella carne, che chiamano sacra, invitandosi dal Capo di esse ad un'allegro banchetto tutti quelli de'suoi, che sono stati presenti al Sacrificio. Per supplire alla grande spesa, è colui provveduto di tutto dalle Persone ricche del suo Sestiere, alle quali, in rendimento di grazie, ed in pagamento, manda qualche pezzolino della Carne del Cammello sacrificato l'anno scaduto, giacchè è costume di porre nel Sale, per conservarla fino all'anno prossimo, tutta quella dell'Animale morto nell'anno, che corre. Felice si stima colui, che può averne almeno un bocconcello, perchè si persuade di entrare con esso in parte di tutte le benedizioni del Cielo. Credono, che quel Sacrificio, fatto sempre